



L'ambasciatore cinese Ding Wei, durante la sua visita alla signora Zengh Lia, la mamma della bimba di 9 mesi uccisa a Roma insieme al padre

→ **Il giallo del Pigneto** Le parole della madre di Joy: ieri le è stato detto della morte della piccola

→ **I carabinieri stanno rivedendo** le immagini riprese dalle varie telecamere del quartiere

Lia insiste: «I killer parlavano italiano» Si lavora sui video

Indagini a tappeto, i video delle telecamere della zona visti e rivisti per cercare gli assassini della piccola Joy e di suo padre. La madre parla con gli inquirenti e riceve la notizia più atroce.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Il cerchio si stringe attorno agli assassini della piccola bimba cinese Joy e del suo papà 31enne Thou Zheng, vittime della tentata rapina

che mercoledì sera si è consumata nella periferia sud di Roma, probabilmente a causa di un colpo partito per errore nel corso di una colluttazione. I carabinieri, com'è noto, hanno ritrovato a circa 2 chilometri di distanza, 24 ore dopo il fattaccio, la borsa che i killer, due persone che parlavano italiano, avevano strappato di mano, rescindendone il manico con un coltello, all'unica sopravvissuta, Lia Zheng, madre e moglie dei due uccisi. Nella borsa sono stati trovati con sorpresa quasi 16mila euro in contanti, a cui fino a quel momento la donna non

aveva fatto cenno perché il money tranfert gestito nel quartiere dal marito, per stessa ammissione di lei, accettava spesso di eseguire i trasferimenti di contante anche per conto di persone che non avevano i requisiti di legge per apparire ufficialmente nella transazione.

Queste circostanze non fanno abbandonare ai carabinieri la pista di una rapina finita nel sangue ad opera di due balordi e lo stesso ritrovamento della borsa avvalorerebbe questa intuizione. Essa infatti è stata scovata durante i massicci rastrellamenti ordi-

nati dai responsabili dell'ordine pubblico in tutte le zone limitrofe al luogo dell'accaduto e gli inquirenti ritengono che chi l'ha abbandonata avesse in mente di recuperarla in seguito, quando le acque si fossero calmate. Infatti, è da escludere che i banditi abbiano lasciato nella borsa i 16mila euro perché impauriti dalla possibilità che sulle banconote ci fossero le loro impronte digitali, in questo caso molto difficili da rilevare. Piuttosto, gli inquirenti sperano che l'ennesimo sbaglio degli autori della mattanza ne faciliti la cattura: le impronte ritrovate nella borsa e sugli effetti personali, in questa contenute saranno confrontate con quelle analizzate su dieci scooter rubati ritrovati in strada durante i pattugliamenti di questi giorni. È invece ormai di nessuna utilità il telefono della commerciante, che dopo aver trasmesso, per qualche ora, segnali, è stato trovato scarico nella borsa abbandonata. La donna sopravvissuta alla mattanza, che ieri ha ricevuto la notizia della morte della figlia, ha avuto soltanto un breve colloquio con gli investigatori sotto l'assistenza di una psichiatra: avrebbe confermato, secondo indiscrezioni, che i due killer parlavano in lingua italiana, an-